

ABBIAMO TRADITO LA COSTITUZIONE SÌ O NO?

Stefano Ceccanti

“Nessuna violazione, la Carta è ancora viva”

CONTRARIO Il costituzionalista e senatore Pd: “Le armi all’Ucraina? I Costituenti avevano una visione multilateralista, non neutralista”

LUCA TELESE

Professor Ceccanti, la Costituzione è inapplicata?

«Capisco la tesi. Ma non mi convince. Anzi».

Cosa intende?

«Ho un’idea opposta».

Cioè?

«La nostra Carta oggi è più forte di ieri».

Stefano Ceccanti, Costituzionalista, professore a La Sapienza, senatore Pd.

Accetto la sfida: provi a convincermi.

«Premessa: la prima parte della Carta, sui principi, è non integralmente applicata o da applicare».

Male, quindi.

«Dipende. Quei principi indicano le aspirazioni, i valori di riferimento».

Un esempio?

«Nella Costituzione americana c’è “il diritto alla felicità”. Ma nessuno dice che è inapplicata se gli americani non sono felici!».

Vale anche per noi?

«Articolo 3 comma 2: che significa rimuovere gli ostacoli che impediscono l’uguaglianza tra cittadini?».

Fare leggi, agire.

«Esatto. Peraltro la Corte Costituzionale dice: quell’elenco di diritti è un “elenco aperto”».

I modi per declinarlo cambiano?

«Sì, perché mutano i problemi da affrontare. Pensi all’ambiente».

Nel ’48 un articolo specifico non c’era...

«... e noi oggi lo abbiamo inserito. Ma la Corte ci aveva già indicato questa esigenza, perché tutela di territorio e beni culturali erano nella Carta».

Note dolenti. Ainis dice: non esistono le

leggi sui partiti e dei sindacati.

«Sui sindacati è indubbio. Ma sull’articolo 49, sui partiti, i Costituenti la vedevano diversamente».

Cioè?

«L’emendamento Moro-Mortati sulla vita interna fu bocciato».

Perché?

«Dopo la dittatura, la sinistra e in particolare il Pci, temevano un controllo dei giudici».

E oggi?

«Regolamentare la vita dei partiti serve: ma oltre quel limite datato».

L’articolo 11 non è violato dall’invio di armi in Ucraina?

«No! I Costituenti avevano una visione multilateralista, non neutralista».

Molti suoi colleghi non condividono.

«Pensi che sull’articolo 52, fu respinto un emendamento “neutralista” del socialista Cairo: prese solo 32 voti».

I Costituenti non immaginavano missioni di polizia internazionale dell’Italia!

«L’articolo, invece, fu scritto pensando all’Onu, addirittura all’Ue».

Venne “copiato” dalla Quarta Repubblica francese».

Il “ripudio della guerra” è il principio più forte.

«Ma finalizzato alla collaborazione con le istituzioni internazionali. Non erano “pacifisti”!».

Quindi si possono inviare le armi?

«La Costituzione è rispettata».

Dopo venti anni di interventi bellici?

«Prima guerra del Golfo: intervenivamo dopo una risoluzione del consiglio di sicurezza. Inattaccabile».

E l’Iraq?

«Non c'era l'Onu, che era contraria. Ciampi riprese Berlusconi, che voleva esserci, per me giustamente».

E il caso Ucraina?

«È intermedio. La Carta dell'Onu, articolo 42, spiega che coalizioni di Stato intervengono in maniera "sussidiaria" se non c'è una risoluzione vincolante».

E il Kosovo?

«L'intervento era a favore di una minoranza interna, quella albanese, perseguitata all'interno di uno Stato. Fu una interpretazione. Sensata».

Nessun tradimento?

«Al contrario. Vede, il consenso originario sulla Carta, che era solo delle élites, oggi è anche di popolo».

Più forte, intende?

«Certo! Pensi che per la curia romana era il franchismo il regime migliore. Per i comunisti il modello ideale era la Costituzione sovietica del 1936!».

Lei è ottimista.

«La Costituzione è viva: gli interventi della Corte spesso spingono per leggi ordinarie che realizzino i principi della Carta».

Lo strapotere del governo sul Parlamento non viola il dettato?

«La seconda parte della nostra Costituzione risente della sfiducia reciproca che si creò tra i partiti».

In che senso?

«Produce un governo debole: ma oggi ci serve un governo forte».

È un suo desiderio.

«No, una necessità storica. Purtroppo si realizza non in maniera fisiologica, ma patologica, con l'ipertrofia dei decreti».

E le va bene?

«Il problema non è il primato del governo: ma che si raggiunga con strumenti sbagliati». ●